

viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxxi aprile 19
via tuscolana 160
cur - piazza caduti
della montagna 30

Ieri ☀ minima 15°
● massima 30°
Oggi ☀ il sole sorge alle 6,54
e tramonta alle 19,12

l'Unità - Giovedì 19 settembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



Prova del voto per Census Un regalo da 90 miliardi

Uno scontro annunciato
Il Pds: «Quella delibera
è illegittima
deve essere bocciata»

L'assessore perde le staffe
«Le accuse
sono solo fantascemenze
di comunisti frustrati»

In caso di approvazione
pidiessini e Pri
invieranno un esposto
alla magistratura

30 miliardi e 2 anni
ma la Sogei fu terza...
I retroscena
delle offerte di gara

ARLETTI FIORINI GONNELLI LUPPINO A PAGINA 25



Terzo blocco stradale sulla via Salaria contro lo spostamento alla stazione Tiburtina del terminal Acotrai di Castro Pretorio
Gli utenti protestano per i disagi che devono subire per andare al lavoro. Oggi manifestazione alla Regione: «Cambiate soluzione»

Pendolari, la guerra dei 3 giorni

Nell'ingorgo
con le doglie
«Salvata»
da due vigili

La via Salaria bloccata dai pendolari, un mare di auto incolonnate in fila poco dopo le 8 di ieri mattina. E Patrizia Pennacchi, 28 anni, seduta in macchina accanto al marito, in preda ai lancinanti dolori delle doglie. Sapeva benissimo che avrebbe partorito di lì a poco. Ma non c'era verso di oltrepassare quell'ingorgo, né di tornare indietro. E proprio mentre l'uomo si sgolava, urlando agli incolpevoli vicini di coda che dovevano farlo passare, che era un'emergenza, è passata sulla corsia opposta una pattuglia dei vigili urbani. Uno di loro ha immediatamente avvisato la centrale operativa che ha fatto accorrere sul posto due motociclisti della municipale. E pian piano, grazie alle sirene, s'è creato un varco in quel mare di macchine. Il «corteo» ha addirittura percorso un tratto di strada su un marciapiede riuscendo infine ad uscire dall'ingorgo e correre a folle velocità verso il Policlinico Umberto I. Tre ore più tardi, a mezzogiorno, nel reparto maternità è nata Alessia. Pesa tre chili e quattrocento grammi.

Ancora blocchi stradali sulla Salaria. Per il terzo giorno consecutivo, i pendolari hanno protestato contro la decisione dell'Acotrai di trasferire il capolinea di Castro Pretorio alla stazione Tiburtina. Oggi, alla Regione, ci sarà un incontro tra Giuseppe Pallotta, assessore al traffico, e l'Atac, l'Acotrai, il Comune di Roma, i sindacati e le Province di Roma e Rieti. Manifestazione sotto le finestre della giunta.

TERESA TRILLO

Sono tornati alla carica. Anche ieri mattina, per il terzo giorno consecutivo, i pendolari delle linee Acotrai Roma-Rieti hanno bloccato il traffico sulla Salaria. Alle 7, ora cruciale per chi è diretto verso il centro della città, decine di persone sono scese in strada e, all'altezza di Ponte Salaro, hanno sbarrato il passo a macchine e autobus blu fino alle 9.00. Loro, gli abitanti dei paesini disseminati lungo la consolare, proprio non mandano giù la decisione di spostare il capolinea da Castro Pretorio, cuore della città, alla Stazione Tiburtina, a pochi metri dalla fermata della metro B. E chiedono con insistenza che siano ripristinate alcune fermate in centro.

Oggi la protesta si sposterà sotto le finestre dell'assessorato regionale ai trasporti, in via Rosa Raimondi Garibaldi, dove, al tredicesimo piano, Giuseppe Pallotta incontrerà i rappresentanti del comune di Roma, delle ferrovie, delle province di Roma e Rieti, i presidenti di Atac e Acotrai - Luigi Pallottini e Tullio De Felice - il con-

sorto trasporti Lazio e i sindacati di categoria.

«Se non interverranno fatti nuovi a correggere le decisioni prese dalla Regione Lazio - assicurano i pendolari - i blocchi stradali potrebbero essere prolungati nel tempo». Dopo mesi di discussioni, da lunedì mattina i capolinea Acotrai di Castro Pretorio sono stati trasferiti alla Stazione Tiburtina e a Rebibbia, davanti all'ultima fermata della metro B. La decisione ha modificato gli itinerari degli autobus che percorrono la Salaria, la Nomentana, la Palombarese, l'A24, la Tiburtina e la Prenestina. Una scelta, questa, che ha scatenato le proteste dei pendolari, soprattutto di chi vive lungo la Salaria.

Fino alla scorsa settimana i pullman dell'Acotrai provenienti dalla Salaria effettuavano delle fermate anche a Villa Ada, piazza Fiume e piazza della Crocerossa. Ora, invece, gli autobus percorrono solo un brevissimo tratto della Salaria e poi imboccano il Raccordo per raggiungere la Stazione Tiburtina. L'azienda di trasporto

regionale, due anni fa, in previsione dello spostamento del capolinea di Castro Pretorio, aveva distribuito dei questionari tra i pendolari per verificare le esigenze di chi viaggia tutti i giorni sui pullman blu. Sulla base di questo studio, l'Acotrai ha sostenuto che gli autobus provenienti dalla Salaria avrebbero dovuto comunque effettuare delle fermate a piazza Fiume e piazza della Crocerossa e poi raggiungere la stazione Tiburtina. Ma l'assessore regionale ai Trasporti ha preferito il piano del Campidoglio, che taglia le fermate in città.

Da lunedì, dunque, i pendolari della Salaria sono scesi in campo contro questa scelta. Da tre giorni chi vive nei paesi disseminati lungo la consolare chiede che siano ripristinate le fermate di piazza Fiume e piazza della Crocerossa. Molte delle 2.500 persone che ogni giorno percorrono la Salaria lavorano, infatti, nei ministeri di Porta Pia. Scendere alla stazione Tiburtina, induce i pendolari a uscire con un'ora di anticipo. Ieri anche la Cisl romana, dopo il Pds e la Dc, ha espresso dubbi sulla validità della decisione per le linee che percorrono la consolare. «È un sistema "a sorpresa" quello usato dalla Regione per il traffico del capolinea Acotrai - si legge in un comunicato diffuso ieri - Non c'è stata informazione e, cosa più grave, non si è considerato minimamente l'impatto negativo che questa decisione avrebbe avuto sui migliaia di lavoratori.



La «ricetta»
antitrafico?
Un paio
di... pattini

Ma chi l'ha detto che di traffico si muore? Basta arrangiarsi, non perdersi d'animo di fronte all'ingorgo quotidiano, al parcheggio che non c'è, davanti al vigile che non ti fa entrare in centro. D'accordo, con un po' di buona volontà si possono utilizzare i mezzi pubblici. Ma per chi lavora e dunque ha fretta? Eccola qui la soluzione: un bel paio di pattini a rotelle da tenere sempre a portata di mano nel bagagliaio della propria auto. O del proprio pullmino, come nel caso dell'artigiano (forse elettricista) immortalato ieri mattina durante la sua «performance» in corso Rinascimento.

Segnalati da una lettera anonima ai carabinieri di Palombara Sabina Due scheletri sepolti tra gli ulivi Cimitero della mala o macabro scherzo?

Segnalati da una lettera anonima con tanto di mappa spedita ai carabinieri, nella campagna intorno a Palombara Sabina, in provincia di Rieti, sono stati ritrovati due scheletri. L'epoca della morte, secondo i primi accertamenti, risalirebbe a sette anni fa. Sotto i resti, che sono di due persone adulte, sembra ci siano delle tombe. È un «cimitero» della malavita, un sito archeologico o solo un macabro scherzo?

ALESSANDRA BADUEL

Una lettera anonima, una mappa e gli scheletri di due persone adulte che emergono tra gli ulivi di un campo. Sono questi, finora, gli elementi del misterioso ritrovamento avvenuto ieri pomeriggio in un terreno vicino a Palombara Sabina, in provincia di Rieti. A tarda sera, non era ancora stata possibile stabilire a quando potesse risalire la morte delle due persone. Dopo un primo

esame, il medico legale si orientava per un periodo tra i cinque e i sette anni. In zona non ci sono segnalazioni di persone scomparse e per ora le ipotesi sull'identità dei due cadaveri sono tutte aperte. In tarda serata, continuando a scavare, i carabinieri sono arrivati a delle superfici dure. Si ipotizza che possa trattarsi di tombe. Solo questa mattina, però, sarà possibile avere i pri-

mi chiarimenti. Sul posto infatti sono attesi medici ed anche un geologo. La lettera senza mittente è arrivata ai carabinieri di Palombara Sabina ieri mattina con il postino. Era intestata a loro, con regolare francobollo e con il timbro della cittadina stessa. Quindi, potrebbe essere stata imbucata proprio all'ufficio postale. Aperta la busta, il comandante della stazione ha visto una mappa. Indicava un punto preciso tra gli alberi di ulivo. Sul retro, una scritta in stampatello: «Andate in località Pascolare. Sono state viste affiorare ossa umane».

Pascolare è vicina a Cretone, una frazione di Palombara Sabina pochi chilometri dal comune reatino. Raggiunto il terreno indicato dall'anonimo, i carabinieri hanno seguito le indicazioni della piantina, contattato prima i filari e poi gli ulivi, arrivando infine

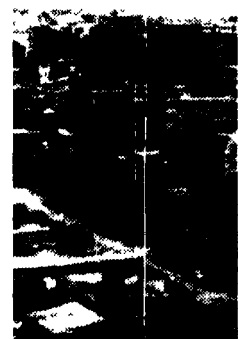
al punto indicato. Sono bastate poche vangate e subito dal terriccio è emerso il primo osso. I resti di due persone sono emersi dal sottile strato di terra sotto cui erano nascosti in poco tempo. Lo scavo però è proseguito, nel dubbio che sotto ci fossero altri scheletri. Fino a notte, comunque, non è stato trovato altro.

Le ipotesi possibili, per ora, sono molte. Potrebbe forse trattarsi di un «cimitero» della malavita, che abbia seppellito lì le vittime di un regolamento di conti, anche se di solito questo tipo di delitti ha una simbologia a cui serve proprio il contrario: il corpo deve essere trovato subito, per servire di monito. Potrebbe anche trattarsi, se ad un esame di laboratorio le ossa risultassero vecchie di almeno quarantacinque anni, dei resti di vittime della guerra. L'ipotesi però è poco probabile: nell'esame del medico do-

rebbe esserci un errore di quarant'anni. Infine, potrebbe trattarsi di un macabro scherzo di qualcuno che abbia trafugato le ossa da un cimitero ed organizzato la messinscena per godersi lo «spettacolo» del ritrovamento.

Insieme agli scheletri non c'era nient'altro. Non un brando di stoffa, un anello, una scarpa. Se davvero l'epoca della morte risultasse risalire a non più di sette anni fa, bisognerebbe pensare ad un probabile lavoro da professionisti, con due corpi sepolti completamente nudi, senza nessun elemento per una possibile identificazione. Resta, per identificare le due persone morte, l'unico appiglio della dentatura. A volte l'impronta dei denti, o anche la presenza di otturazioni e capsule, permettono di risalire ad un nome.

Nella periferia dimenticata campi da golf al posto del parco



La Consulta per la città denuncia il progetto di realizzare un mega impianto di golf, nell'area destinata a parco pubblico, a Tor Sapienza, nella fascia di verde che costeggia l'autostrada Roma-Aquila. Secondo la Consulta la giunta capitolina ha deciso di installare in questa area un mega impianto da golf di 80 ettari, con costruzione annesse per 10 mila metri cubi. La realizzazione dell'impianto sarebbe per il 60 per cento a carico del pubblico, mentre i privati concorrerebbero per il restante 40 per cento. La Consulta per la città ha inviato un appello al sindaco perché riveda la questione, consultando preventivamente i comitati di quartiere interessati.

Cambia domani il capolinea Atac delle linee bus 031, 032 e 907

Cambia il capolinea delle linee Atac 031, 032 e 907: da domani gli autobus non termineranno la loro corsa in via Piccinini ma verranno «ospitati» nel nuovo nodo di scambio realizzato in corrispondenza della stazione «Giustiniana» della ferrovia Roma-Viterbo. Precisa l'azienda: «Da qui gli utenti potranno facilmente trasbordare sui mezzi dell'Acotrai e utilizzare l'area attrezzata per il parcheggio delle automobili». Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio utenti dell'Atac (tel. 4695444), aperto tutti i giorni feriali dalle 8 alle 20.

Sgomberato stabile occupato da bianchi e neri senza casa

Lo stabile in via Tommaso D'Aquino, nel quartiere Prati, occupato nei giorni scorsi da venti famiglie di italiani e di immigrati senza casa è stato sgomberato ieri mattina dalla polizia. Si trattava della prima occupazione «mista»: un gruppo di giovani, bianchi e neri, si era installato nello stabile della Regione, con l'intenzione di ricavare una ventina di appartamenti e di realizzare un centro socio culturale aperto agli abitanti del quartiere. Ieri la polizia ha messo la parola «fine» a questa esperienza. L'operazione è stata criticata da Sandro Del Fattore, consigliere comunale di Rifondazione comunista, dagli occupanti, riuniti nell'associazione «Mosaico», e da La Uil del Lazio.

Siringhe monouso Anti Aids La Pisana approva la delibera

Un progetto per il coordinamento della diffusione dell'Aids è stato approvato dalla giunta regionale. «La Regione Lazio - si legge in una nota - è la seconda in Italia per numero di casi di aids e infezioni hiv correlate per un buon 70 per cento alla tossicodipendenza. La deliberazione approvata prevede l'installazione di 100 macchine che distribuiscono automaticamente siringhe monouso per limitare il fenomeno del riuso indiscriminato delle siringhe ed il loro abbandono sul territorio. La spesa prevista per tale progetto è di lire 3 miliardi e 500 milioni.

Arrestato per droga un portiere di Trastevere

Carmelo Pesarese, trentenne, portiere in uno stabile di Trastevere è stato arrestato dai carabinieri della compagnia Trastevere per detenzione e spaccio di stupefacenti. È stato sorpreso mentre riceveva da Mauro Locuratolo, un pregiudicato trentunenne, 600 grammi di eroina pura. Al momento dell'irruzione dei carabinieri in casa sua Pesarese stava cercando di nascondere la droga in una cassetta di sicurezza. Nell'abitazione del portiere sono stati sequestrati anche in bilancino di precisione e 1.400.000 in contanti.

Carenze igieniche nel mattatoio di Rieti Sabato i sigilli

Verra' chiuso sabato prossimo il mattatoio comunale di Rieti. È questa la decisione cui si è giunti al termine di una riunione svoltasi ieri sera tra il sindaco Lamberto Tabellini e una delegazione di macellai. Il provvedimento del sindaco è motivato dalle carenze igieniche riscontrate dalla uslo all'interno del mattatoio. Già nel 1989 la struttura era stata, per gli stessi motivi, sottoposta a sequestro giudiziario dopo una ispezione dei carabinieri. Il rappresentante dei macellai Reatini Adelmo Martellucci sostiene che l'ordinanza del sindaco «normalizza» la categoria unitamente agli allevatori. «Il giorno di chiusura - dice Martellucci - organizzeremo sotto l'edificio comunale una manifestazione di protesta portando camion carichi di bestie morte».

MARISTELLA IERVASI

Sono passati 149 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente



Torna Anteprima
Domani 2 pagine
di appuntamenti